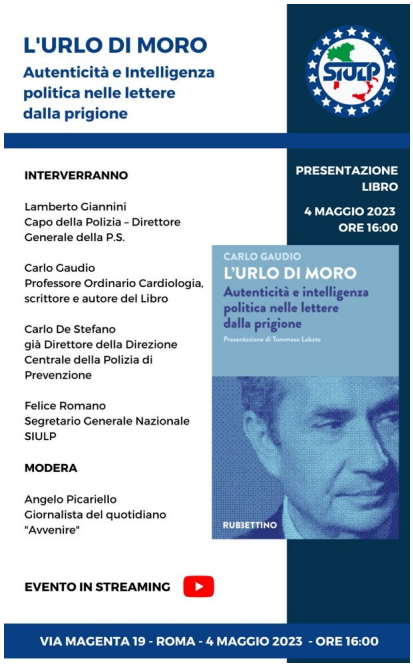
Scritto da Red.
Mercoledì 03 Maggio 2023 20:20



ROMA – L’urlo di Moro. Autenticità e intelligenza politica nelle lettere dalla prigione (prefazione di Tommaso Labate, Rubbettino editore) è il titolo del libro di Carlo Gaudio che sarà presentato domani a Roma, alle ore 16.00, nella sala Emanuele Petri, presso il Siulp (Sindacato italiano unitario lavoratori di polizia) di via Magenta.

Il programma dei lavori, che saranno moderati da Angelo Picariello, giornalista avellinese del quotidiano "Avvenire", prevede gli interventi di Lamberto Giannini, capo della Polizia, direttore generale della Pubblica sicurezza; Carlo Gaudio, professore ordinario cardiologia, scrittore e autore del libro; Carlo De Stefano, avellinese, già direttore della direzione centrale della Polizia di prevenzione, questore, prefetto, sottosegretario di Stato nel governo Monti; Felice Romano, segretario generale nazionale Siulp.

“Ciò che più ci può risarcire e parzialmente compensare della privazione di una persona insostituibile come Aldo Moro – si legge dalla introduzione del libro – è Moro stesso. Sono le sue lettere, il suo stile, la sua scrittura, le sue frasi, le sue argomentazioni, le sue perorazioni, i suoi ragionamenti, i suoi distinguo, le sue intuizioni, le sue raccomandazioni… E ci pare di averlo trovato, e anche in una forma inedita, che non conoscevamo. Un Moro vivo, combattivo, che urla la sua speranza, che lancia in mare il suo messaggio nella bottiglia […]. L’urlo di Moro, i suoi messaggi di aiuto, per tantissimi anni, non vengono uditi. Lo statista, il grande politico è un uomo solo, abbandonato da tutti, dunque, ma non dalle cinque persone, umili e valorose, che hanno sacrificato la vita per tentare di proteggerlo. Gli indimenticabili uomini della sua scorta: Raffaele Iozzino, Oreste Leonardi, Domenico Ricci, Giulio Rivera e Francesco Zizzi. Un Moro disarmato, inerme, abbandonato, sospinto di giorno in giorno, di ora in ora, verso le

tenebre di una fine disperata, tragica, ma solenne”